



Olivier Sanvido

«Le mie radici sono molto importanti. Mi indicano chi sono»

di **MARCO CREPAZ**

Mi chiamo Olivier Sanvido, ho 47 anni e vivo a Berna in Svizzera. Sono nato e cresciuto a Zurigo. Ho studiato biologia all'Università di Zurigo e, dopo la mia laurea in botanica, ho passato sei mesi a Bologna. Volevo costruire un legame con le mie radici italiane ed approfondire le mie conoscenze della lingua italiana. Per fortuna il

mio professore all'Università di Zurigo conosceva un professore bolognese che mi ha dato la possibilità di fare un tirocinio nel suo laboratorio, all'istituto botanico dell'Università di Bologna. Mi sarebbe piaciuto moltissimo stare in Italia, purtroppo non avendo possibilità di trovare lavoro, nel mezzo degli anni novanta, sono tornato in Svizzera. Ho poi lavorato in

due grandi ditte industriali nel settore dei dispositivi biomedicali e nel settore farmaceutico. Ma sentivo che il mio cuore era sempre ancora piuttosto orientato verso la ricerca scientifica. Dopo quattro anni nell'industria sono tornato a lavorare nella ricerca agricola, presso l'Istituto di ricerca federale in agricoltura a Zurigo. Nel corso di questi dieci anni di ricerca,



sui rischi e le prospettive delle piante geneticamente modificate, ho avuto la possibilità di concludere un dottorato presso il politecnico ETH di Zurigo. Da quasi sei anni lavoro alla SECO, la Segreteria di Stato dell'economia a Berna, nel settore dell'utilizzo sicuro di prodotti chimici sul luogo di lavoro. Mi occupo in particolare della valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari per la salute dei contadini. In quest'ambito ho concluso l'anno scorso un master in tossicologia all'Università di Ginevra.

Il mio lavoro mi piace moltissimo, perché mi dà la possibilità di interfacciarmi con la scienza, passando alla pratica. E poi ho anche la soddisfazione di contribuire con il mio lavoro alla salute dei lavoratori, visto i rischi che porta l'utilizzo continuo di prodotti chimici.

Quali sono le tue origini bellunesi?

Sono originario di Can di Cesiomaggiore, un piccolo paesino del Feltrino. Dopo la guerra, nel 1947, mio nonno era emigrato con tutta la sua famiglia a Zurigo. Visto che lavorava per il Consolato generale d'Italia a Zurigo, lui aveva sempre un forte legame con la comunità di emigranti bellunesi. Purtroppo non l'ho mai conosciuto, ma mio padre mi ha raccontato che molti emigranti bellunesi

chiedevano aiuto a mio nonno dopo essere arrivati a Zurigo e lui gli dava consigli dove trovare lavoro o alloggio. Inoltre mio nonno ha contribuito a fondare la famiglia ABM di Zurigo nel 1966. In un certo senso faceva parte di un socialnetwork come Bellunoradici.net, quando non ancora esisteva internet.

A tal proposito cosa ne pensi di Bellunoradici.net? Senti forti le tue radici?

Penso che Bellunoradici.net possa aiutare la comunità dei giovani bellunesi all'estero ad essere collegati l'uno con l'altro, dandosi aiuto e consigli, e mantenendo il legame con le nostre origini. Le mie radici sono molto importanti. Mi mostrano che, dove sono arrivato oggi, non sarebbe mai stato possibile senza gli sforzi e i sacrifici dei miei nonni e dei miei genitori, costretti a partire per l'estero in cerca di un benessere per la propria famiglia. Molte cose che oggi sembrano ovvie per me - aver potuto seguire una formazione eccellente ed avere un buon lavoro - non lo erano per molti a quel tempo. Loro erano costretti a cercare lavoro all'estero. Purtroppo anche oggi molti giovani Bellunesi sono costretti a lasciare la nostra provincia per l'estero a causa della mancanza di lavoro o perché non possono trovare impiego nella professione desiderata.

Di cosa ha bisogno la provincia di Belluno?

Senza volere giudicare - cosa che è sempre facile risiedendo all'estero -, quello di cui ha bisogno maggiormente la provincia di Belluno, secondo me, è un investimento nello sviluppo delle infrastrutture. Questo può aiutare sia ad attirare nuove aziende, sia a sviluppare il turismo creando nuove possibilità e posti di lavoro. Il patrimonio della nostra bella provincia è il paesaggio straordinario - e senza paragone - delle Dolomiti. Approfittiamo di questo patrimonio per farlo conoscere in tutto il mondo tramite infrastrutture che agevolino la gente a venire a passare le vacanze a Belluno, invece di passarle in altre regioni d'Italia. Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è un ottimo strumento per far conoscere al mondo quanto sia bella la nostra provincia.

Un consiglio ai giovani?

Il mio consiglio ai giovani bellunesi? Investite nella vostra formazione ed impegnatevi a potenziare le vostre conoscenze. Viviamo in un mondo dove non dobbiamo smettere di perfezionarci, perché il mercato del lavoro moderno richiede queste abilità. E poi, imparate altre lingue, viaggiate e scoprite altri Paesi e culture. Solo quando usciamo dalla nostra zona di comfort possiamo imparare a conoscere i nostri limiti, ma anche capire che cosa siamo capaci di fare. ●



SPRINGBOK s.r.l.

Lavorazione Meccanica generale e costruzione ingranaggi

32032 Feltre (Belluno) - Via Casonetto, 56

Tel. +39 0439 81791 - Fax +39 0439 840011 - e-mail: officine@springbok.it